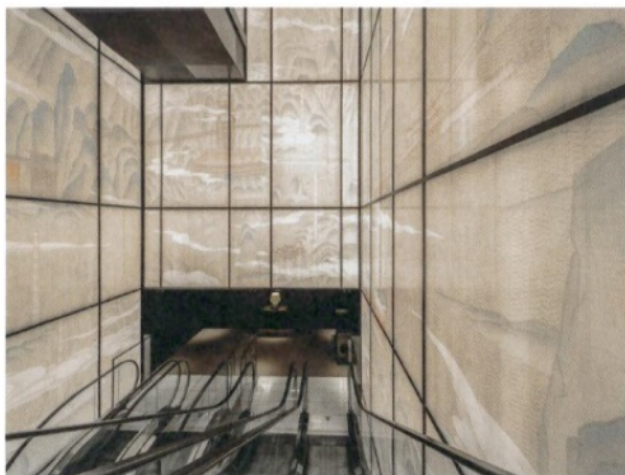




Sopra, alcune zone lounge nel mezzanino, concepito come una scatola nella scatola, con profili di alluminio impiallacciato essenza eucalipto che riattualizzano il dialogo con l'involucro in cemento. In primo piano, la coppia di poltroncine Lipp di Piero Lissoni per **Living Divani**. Gli altri arredi sono stati disegnati su misura e realizzati in loco, coniugando un gusto contemporaneo a riferimenti di cultura locale e tradizionale. Sotto, l'ingresso pubblico con le scale mobili che conducono allo spazio degli eventi, un involucro reso attrattivo dalla superficie in vetro retroilluminato e stratificato nella quale si percepisce la trama di un tessuto stampato con motivi orientali.



pezzi artistici, che non sono solo elementi decorativi ma parte integrante della narrazione", continua l'architetta. Ecco allora la scultorea scala di collegamento tra i due livelli in metallo curvato dipinto di rosso che evoca la tradizionale lacca cinese e, in contrapposizione, il fondale di vetro retroilluminato e stratificato in cui si percepisce la trama di un tessuto stampato con motivi orientali sviluppato da artisti locali, nel grande spazio vuoto che attraverso le scale mobili connette l'ingresso pubblico della zona eventi al terzo livello delle sale meeting dentro al volume di ampliamento. E ancora, la cascata di volatili in rete metallica di Studio Sawada Design che sovrasta lo snello specchio d'acqua tra i pilastri di cemento al piano terra. "In una preesistenza così forte, al recupero di una scala umana contribuisce anche la vegetazione, una presenza importante che entra quasi a sancire un nuovo equilibrio tra il vecchio e il nuovo, l'industria e la natura, ma anche un modo di porsi nei confronti dell'ambiente", riflette Zaneboni. Se il verde è il fil rouge che si impossessa in maniera apparentemente spontanea degli



X INTERVI

Letture *Marina Scola*